

«TESSERE» IL MOSAICO

dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari



Mosaico pavimentale

Domus romana

Milano, Museo Archeologico
Brescia, Museo Santa Giulia

Mosaico catino absidale

Roma,
Santa Pudenziana

Mosaico parietale

Teoria delle Sante Vergini
Ravenna,
Basilica Sant'Apollinare Nuovo

Mosaico parietale

Palermo
Basilica Cefalù

Mosaico parietale

Roma
S. Maria Trastevere

I -IV sec.d.C.

IV- sec. d.C.

VI sec. d.C.

XII sec. d.C.

XIII sec. d.C

MOSAICO: ETIMOLOGIA

Il termine mosaico è di origine incerta.

Dal greco μουσαϊκόν (musaikòn), "opera paziente degna delle Muse";

in latino veniva chiamato opus musivum, cioè "opera delle Muse" oppure "rivestimento applicato alle grotte dedicate alle Muse stesse". Le Muse venivano onorate infatti in grotte artificiali, costruite nei giardini romani, che erano decorate con motivi ornamentali costituiti da piccole pietre colorate variamente accostate.



TECNICA MOSAICO PAVIMENTALE

Litostrato o litostroto

Dal greco
lithos = pietra
strōnnymi = ricoprire



→ **LETTO DI POSA**

Calce, polvere di marmo e sabbia

→ **NUCLEUS**

Cocciopesto e calce

→ **RUDUS**

Calce e ghiaia

→ **STATUMEN**

Comglomerato di ciottoli



*Mosaico pavimentale, Domus romana
Brescia, Museo Santa Giulia*

TECNICA MOSAICO PARIETALE

DISEGNO PREPARATORIO

Pictor parietarius
Pictor imaginarius

Letto di posa

Arriccio: malta grossolana e calce



«TESSERE» IL MOSAICO
dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari

TECNICA MOSAICO PARIETALE



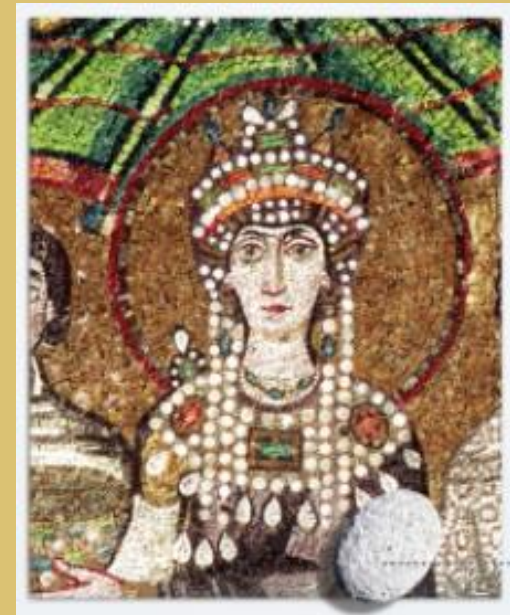
COLORITURA



DEPOSIZIONE TESSERE
seguendo i contorni



DISPOSIZIONE TESSERE
Grandezza variabile
per effetti speciali:
sfumature di colore e dettagli



LEVIGATURA
pietra pomice
per renderla liscia e
uniforme

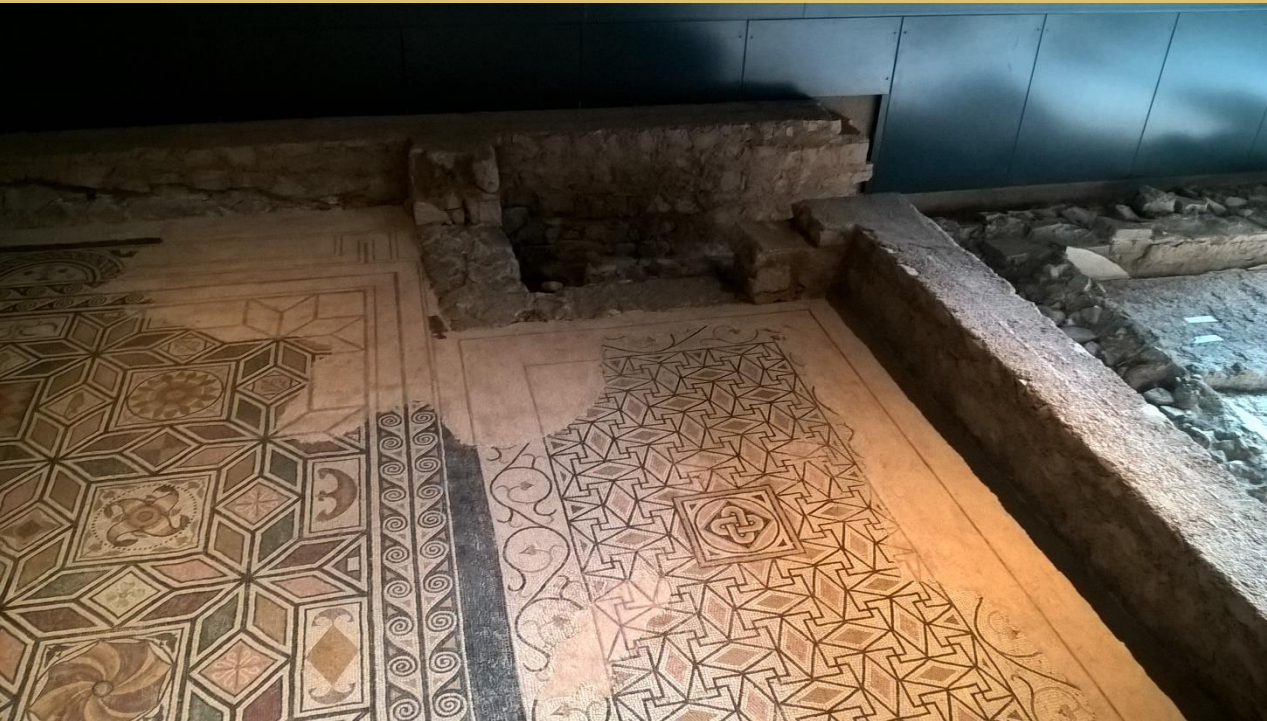
«TESSERE» IL MOSAICO
dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari



«TESSERE» IL MOSAICO
dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari

MOSAICO DOMUS ROMANA

Milano, Museo Archeologico
Brescia, Museo Santa Giulia



«TESSERE» IL MOSAICO
dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari

MOSAICO DOMUS ROMANA

Milano, Museo Archeologico
Brescia, Museo Santa Giulia



MATERIALI: pietre dure, terracotta, anche colorata, e ciottoli a forma parallelepipedica detti *tessere*.

LUOGO: pareti, pavimenti

SOGGETTI RAFFIGURATI: motivi geometrici formati da losanghe, cerchi, intrecci. Entro i quali è possibile trovare raffigurazioni della natura(uccelli, fiori, piante) o scene mitologiche.

«TESSERE» IL MOSAICO
dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari

MOSAICO SANTA PUDENZIANA, ROMA



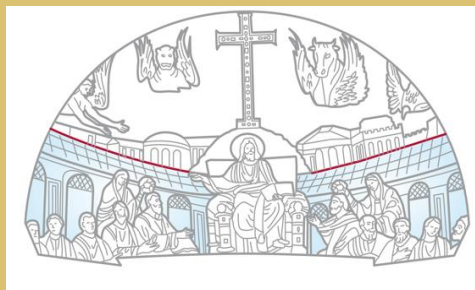
MATERIALI: tessere in pasta di vetro.
Aumentarono i colori: era sufficiente aggiungere al vetro un pigmento colorante in quantità variabili per ottenere intensità diverse di una stessa tinta. Impiego tessere dorate e argentate, ottenute con la frapposizione di una sottilissima lamina d'oro o d'argento fra due colate di vetro. **I colori sono realistici.**

LUOGO: catino absidale

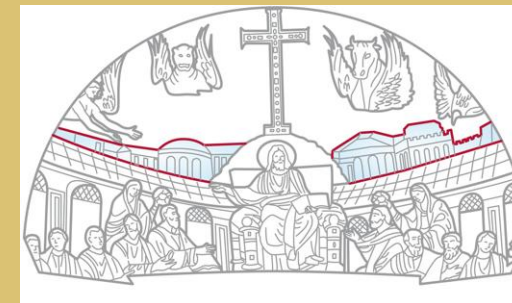
ICONGRAFIA: dal greco eikòn = immagine
graphìa = rappresentazione
**Raffigurazioni di temi della religione
cristiana attraverso i simboli.**

«TESSERE» IL MOSAICO
dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari

MOSAICO SANTA PUDENZIANA, ROMA



Spazio delimitato da un porticato a semicerchio



Al di là del porticato si intravede **Gerusalemme**



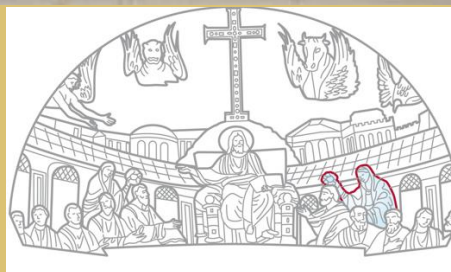
Cristo è in posizione centrale seduto in trono



Gruppi di apostoli simmetrici

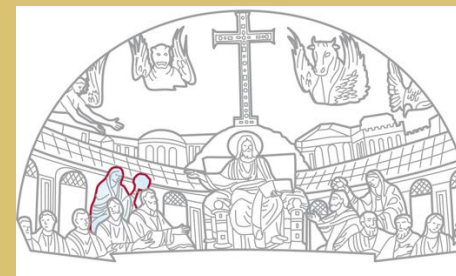


Pietro e Paolo sono incoronati da due figure femminili

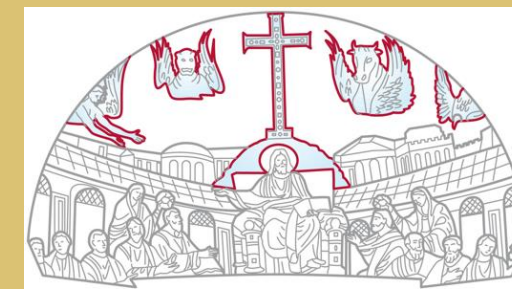


Ecclesia ex circumcissione
derivante dal ceppo **ebraico**

FIORENZA PIVA



Ecclesia ex gentibus,
quella derivante dal mondo **pagano**



Sul Golgota si erge una **croce gemmata**,
circondata dal **Tetramorfo**

MOSAICO : TEORIA DELLE SANTE VERGINI, BASILICA SANT'APOLLINARE NUOVO RAVENNA

MATERIALI:

tessere in pasta di vetro.
Aumentano quelle colore oro che tingono il cielo , simbolo di una realtà ultraterrena, spirituale. La figura e il colore divengono simboli ed evidenziano alcuni dei caratteri distintivi dell'arte propria dell'Impero d'Oriente.



ICONOGRAFIA:

Processione delle Sante Vergini che guidate dai Re Magi, che recano doni, si dirigono verso la Vergine in trono con il Bambino, affiancata da quattro angeli.

LUOGO: fascia inferiore parietale

MOSAICO : TEORIA DELLE SANTE VERGINI, BASILICA SANT'APOLLINARE NUOVO RAVENNA



Periodo dominio bizantino (dal 540)

Evidenti le **caratteristiche dell'arte bizantina**:

- Sfondo è color oro,
- Figure piatte e frontali, fanno gli stessi gesti
- Elementi vegetali riempiono lo spazio (horror vacui)
- Abiti preziosi, tutti uguali
- Figure senza rilievo plastico
- Figure sospese senza piano di appoggio

«TESSERE» IL MOSAICO
dall'età romana a quella gotica attraverso opere esemplari

MOSAICO : BASILICA DI CEFALU', SALERNO

MATERIALI:

tessere in pasta di vetro.

Il mosaico è realizzato da artisti chiamati da Costantinopoli e poi proseguiti da maestranze veneziane.



ICONGRAFIA:

Cristo Pantocratore

LUOGO: catino absidale

MOSAICO : BASILICA DI CEFALU', SALERNO



«io sono la luce del mondo, chi segue me non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita».

ICONOGRAFIA

Cristo Pantocratore: Maestosa figura a mezzo busto, circondato da tessere d'oro.

Cristo indossa una veste dorata, sulle spalle un mantello azzurro
Il volto è incorniciato dal nimbo tipo cruciforme, differenziandosi dal IV V secolo dalle aureole dei santi.

Elementi/simboli di derivazione bizantina :

- la mano ds benedicente con tre dita sollevate a indicare la Trinità e pollice e anulare uniti a simboleggiare la duplice natura umana e divina di Cristo
- la mano sinistra regge un libro aperto nelle cui pagine viene riportato in greco e in latino il passo Vangelo di Giovanni (8,2)
- l' estrema stilizzazione del panneggio , dei capelli, degli orecchi e della mano dalle lunghe dita.

Elemento nuovo: il volto assume un espressione che si allontana dai canoni dell'iconografia greca, si intravede una velata malinconia che esprime la **natura umana di Cristo**.

MOSAICO : S. MARIA TRASTEVERE, ROMA

Pietro Cavallini (1273-1321)

MATERIALI:
tessere in pasta di
vetro.
Uso predominante
delle tessere
dorate.



ICONGRAFIA:
L' Annunciazione

LUOGO: catino absidale

MOSAICO : S. MARIA TRASTEVERE, ROMA



Cavallini «reinventa» la tecnica del mosaico ottenendo **un'illusione di profondità spaziale nuova.**

Il Trono di Maria viene rappresentato come una complessa e autonoma architettura marmorea in prospettiva, dotata di spazi interni che si intravedono attraverso finestre centinate e loggette.

Il catino cassettonato, sopra la testa della Vergine, si ispira alla cupola del Pantheon. Il senso della profondità è dato rischiarando l'ombra all'interno dei due vani ai lati di Maria, realizzando le volte a crociera con tessere in lucente blu cobalto.

Anche i personaggi hanno una consistenza volumetrica ottenuta mediante il chiaroscuro, utilizzando **il mosaico come se si trattasse di pittura a fresco.**